

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di formazione

Il presente bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute. Il documento è stato redatto in ottemperanza al disposto dell'art. 56 dello Statuto del Consorzio; per la redazione degli schemi ci si è attenuti alle disposizioni previste dal Decreto del Ministro del Tesoro 26 aprile 1995 e adeguato alle modifiche del codice civile in tema di bilancio (d. lgs. 139/2015). Le risultanze di ogni voce di attività, passività e conto economico sono comparate con quelle del bilancio dell'esercizio precedente che sono state all'uopo riclassificate.

Le voci dello stato patrimoniale e del conto economico, contraddistinte da numeri arabi e da lettere maiuscole, non sono state indicate se hanno saldo zero nell'esercizio in esame e in quello precedente.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Materiali

Come indicato nella Nota Integrativa degli anni precedenti per addivenire ad una valutazione dei beni realizzati/conferiti al Consorzio in periodi lontani, in assenza di documentazione disponibile e tenuto conto che i beni sono stati realizzati nel corso di un lungo arco temporale, per cui per gli stessi bisognava considerare il mutamento dei valori

nel tempo ed il fenomeno dell'obsolescenza, è stata richiesta una perizia di stima all'allora consulente tecnico dell'Ente.

Tale perizia che, anche secondo quanto indicato dal tecnico incaricato, poteva essere suscettibile di modifiche nel corso del tempo, è stata utilizzata per la determinazione dei valori contabili dei beni al 31.12.1998.

Tra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016 al fine di verificare la correttezza del valore dei cespiti inserito a bilancio è stata commissionata una nuova valutazione dei beni aziendali al 31.12.2014.

Tale perizia ha evidenziato una valutazione complessivamente superiore al valore netto contabile dei cespiti inserito a bilancio con particolare riferimento ai beni conferiti/realizzati dal Consorzio nel periodo tra gli anni 60 e la metà degli anni 90 del secolo scorso.

Comunque, il professionista incaricato, in considerazione del risultato complessivo della perizia, del necessario processo di stima alla base delle operazioni, anche con riferimento ai potenziali oneri per l'acquisizione definitiva della proprietà per i beni realizzati su proprietà di terzi, ha ritenuto che il Consorzio potesse confermare i complessivi valori netti contabili di bilancio.

Per i beni conferiti o realizzati dal Consorzio ante 1999, pur confermando i valori contabili complessivi, si è ritenuto di adeguare gli stessi alle categorie individuare dal professionista nella perizia più recente. Questo in quanto questa valutazione è stata effettuata sulla base di un inventario fisico dettagliato, mentre quella precedente era basata su una relazione descrittiva dei cespiti appartenenti alle diverse categorie. Di conseguenza la più recente perizia rappresenta in modo certamente più corretto i beni del patrimonio consortile. Poiché da tale perizia è anche emersa l'opportunità di riallocare alcuni beni, in particolare quelli per cui non è stato completato il processo di acquisizione della proprietà dei terreni su cui sono stati realizzati, pur nel rispetto dei valori contabili storici è stata adeguata la classificazione.

Relativamente alla vita utile residua dei cespiti, nella perizia è stato richiesto di fornire un range temporale di riferimento di tale vita utile residua.

Il professionista ha evidenziato che, a seconda dello stato di conservazione attuale, del livello di manutenzione che verrà garantito ai beni e anche del livello di finanziamento che verrà garantito per le manutenzioni straordinarie, la vita utile residua media/massima può essere così stimata:

- condutture: da 40 a 65 anni;
- opere idrauliche fisse: da 40 a 65 anni;
- serbatoi: da 50 a 75 anni;
- impianti di filtrazione: da 12 a 20 anni;
- impianti di sollevamento: da 8 a 12 anni;
- attrezzature: da 10 a 15 anni.

In considerazione di tali indicazioni e considerando che nella perizia la stima del valore dei beni realizzati/conferiti ante 1999 è risultata significativamente superiore al valore netto contabile, mentre la stima del valore dei beni realizzati successivamente è sostanzialmente in linea con il valore netto contabile, in un ottica prudentiale di rispetto della riduzione del valore, ma valutando anche l'opportunità di non far gravare costi incrementali non giustificati sul bilancio d'esercizio al 31.12.2021, si è ritenuto di ipotizzare la vita utile residua per i beni realizzati post 1998 nella misura seguente:

- condutture: 40 anni (aliquota 2,5%)
- opere idrauliche fisse: 40 anni (aliquota 2,5%)
- serbatoi: 50 anni (aliquota 2%)
- impianti di filtrazione: 12 anni (aliquota 8,33%)
- impianti di sollevamento: 12 anni (aliquota 8,33%)

- attrezzature: 10 anni (aliquota 10%).

Mentre per i beni realizzati/conferiti ante 1999, proprio in considerazione del fatto che la perizia ha presentato un valore significativamente superiore a quello netto contabile, si è ritenuto di avvicinare progressivamente il valore netto contabile al valore di stima mediante l'applicazione di un'aliquota di ammortamento dell'1%.

Crediti

Sono esposti al loro valore nominale che corrisponde al valore di presunto realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale.

Contributi in conto impianti

I contributi erogati da enti pubblici per l'esecuzione di investimenti vengono accreditati al conto economico e tramite la tecnica dei risconti passivi si rinvia agli esercizi successivi un importo pari al valore dei beni realizzati ancora da ammortizzare.

Imputazione dei costi e dei ricavi

I costi ed i ricavi sono rilevati in base al principio della competenza temporale.

Dati sull'occupazione

Il Consorzio non ha dipendenti propri.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenzia che all'Amministratore Unico non sono stati erogati compensi, solo un rimborso spese pari a euro 569, mentre il compenso corrisposto al Revisore dei conti è stato pari a euro 1.040.

Il Consorzio non ha impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Si conferma che nei primi mesi dell'esercizio 2022 fino alla data di stesura del presente bilancio, non si sono verificati fatti che possano incidere in maniera significativa sui criteri utilizzati per la redazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, si conferma che il Consorzio non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati.

ATTIVITA'

Di seguito si analizzano le principali voci dell'attivo e del passivo.

Immobilizzazioni materiali

Come indicato nella relazione del professionista incaricato della valutazione aggiornata dei beni aziendali al 31.12.2014, alcuni di essi sono stati realizzati su proprietà di terzi e, in molti casi, non si è proceduto alle attività di trasferimento della proprietà dei terreni su cui sono stati realizzati. Di conseguenza, pur confermando i valori contabili storici, ove possibile e opportuno, si è ritenuto di riclassificare tali beni nella categoria di riferimento (opere idrauliche fisse, serbatoi, impianti di filtrazione) con la precisazione che trattasi di "lavori su proprietà di terzi". Tale impostazione è coerente anche con le indicazioni dell'AEEG ove dispone, nelle istruzioni per la compilazione dei prospetti per la trasmissione dei dati necessari alla determinazione tariffaria dei servizi idrici che "Gli incrementi patrimoniali per manutenzione e ampliamento effettuati sui beni e gli impianti di terzi vanno allocati nelle categorie di cespiti a cui si riferiscono i medesimi interventi".

Relativamente agli investimenti co-finanziati per i Comuni di Farini e Ponte dell'Olio, gli importi corrisposti sono allocati tra le "immobilizzazioni in corso e acconti".

La composizione dei cespiti appartenenti a questa categoria è la seguente (valori espressi in migliaia di euro):

CATEGORIA	31.12.2020			31.12.2021		
	Valore storico	f.do amm.to	Valore di bilancio	Amm.to	f.do amm.to	Valore di bilancio
Terreni	2	-	2	-	-	2
Opere idrauliche fisse – lavori su proprietà di terzi	131	38	93	2	40	91
Serbatoi	59	21	37	-	21	37
Serbatoi – lavori su proprietà di terzi	238	85	153	3	88	150
Impianti di filtrazione – lavori su proprietà di terzi	43	35	8	4	39	4
Condutture	4.093	1.413	2.680	59	1.472	2.621
Impianti di sollevamento	232	196	36	12	208	24
Attrezzature	40	40	-	-	40	-
Macchine ufficio elettroniche ed elettromeccaniche	2	2	-	-	2	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	84	-	84	-	-	84
Totale	4.924	1.830	3.094	80	1.910	3.013

Non si sono registrate movimentazioni negli aggregati.

Per il 2021 sono state applicate le aliquote di ammortamento evidenziate all'interno dei "Criteri di Valutazione".

Crediti tributari

Sono costituiti dai crediti per IRAP e per IRES derivanti da acconti versati nel corso degli anni e da ritenute in acconto su interessi attivi bancari .

Disponibilità liquide

Rappresentano le disponibilità presso l'Istituto Cassiere per il conto di cassa e presso la piccola cassa economale al 31.12.2021.

PASSIVITA'

Capitale di dotazione

Il saldo di 3.121.517 rappresenta la contropartita residua del valore dei beni costruiti o conferiti al Consorzio e delle altre attività al 31.12.1998. Il dato, derivante per il valore dei beni da una stima dell'allora tecnico incaricato e approvato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.1998 non si è modificato nel corso del 2021.

Fondo di riserva Legale

Tale riserva è stata incrementata della quota parte destinata a riserva dell'utile conseguito nell'esercizio 2020 e risultante dal bilancio d'esercizio dello scorso anno.

Utili portati a nuovo

Nell'aggregato è inclusa la quota di utile conseguita negli esercizi dal 2016 al 2020 che l'Assemblea Consorziale ha deciso di non distribuire.

Debiti verso fornitori

Anche a seguito delle operazioni di cessione del ramo d'azienda ad Enìa s.p.a. (ora IRETI s.p.a.), il saldo di tale conto al 31.12.2021 ammonta a euro 12.018, di cui euro 11.736 per fatture da ricevere.

Debiti Tributarî

E' qui incluso l'importo del debito per IRES e IRAP relativo all'esercizio 2021.

Ratei e risconti passivi

I risconti passivi (69.037 euro) sono rappresentati dalla quota parte residua dei contributi erogati dalla R.E.R. per i lavori di spostamento e rifacimento della tubazione di via Sidoli a Bettola, di spostamento e sostituzione della tubazione in località Ponte Nano e di sostituzione delle tubazioni in località I Cò e Cave Bonvicini.

Conto Economico

La gestione del periodo ha consentito il conseguimento di un utile di 6.638 euro, dopo il sostenimento di 2.291 euro di imposte d'esercizio.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A seguito della cessione del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato ad Enia s.p.a. (ora IRETI s.p.a.), i ricavi dell'Azienda Consortile sono costituiti pressoché esclusivamente dai canoni di concessione per l'utilizzo delle dotazioni patrimoniali pari per il 2021 a 94.712 euro.

Ricavi e proventi diversi

Sono inclusi nell'aggregato la quota parte dei contributi in conto impianti per i lavori di spostamento e rifacimento della tubazione di via Sidoli a Bettola, di spostamento e sostituzione della tubazione in località Ponte Nano e di sostituzione delle tubazioni in località I Cò e in località Cave Bonvicini. I contributi di cui sopra sono accreditati al conto economico in misura pari agli ammortamenti calcolati sulle stesse opere (3.036 euro). Sono inoltre inclusi i ricavi per il canone corrisposto per l'utilizzo di un partitore aziendale su cui è stata posizionata un'antenna (410 euro) e da sopravvenienze attive (278 euro).

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

In tale aggregato (8.435 euro), si segnalano i seguenti componenti:

• segretario, supporto ed attività amministrative	2.748
• spedizione dichiarazioni fiscali e CCIAA	1.448
• manutenzione sw e sito aziendale	1.160
• indennità revisore	1.040
• prestazioni Iren	1.000
• rimborsi spese amministratore	569
• spese assicurative	330
• spese bancarie	140

Ammortamenti

Come già indicato in precedenza gli ammortamenti sono stati calcolati applicando per l'anno 2021 le aliquote, indicate nei "Criteri di Valutazione".

Oneri diversi di gestione

In tale conto (960 euro) sono inclusi spese diverse tra cui si segnalano:

- **tassa concessione governativa** 517
- **oneri CCIAA** 443

Altri proventi finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi sul conto di cassa.

Imposte e tasse sul reddito

Sono costituiti dagli oneri previsti per imposte e tasse per l'anno 2021 calcolati secondo la normativa vigente.

Relazione sulla Gestione

Fatti salienti dell'esercizio

L'operazione "ordinaria" che ha caratterizzato la gestione del Consorzio nel corso dell'esercizio, una volta completato il piano investimenti elaborato dal medesimo nel corso degli anni precedenti, è stata il controllo e la gestione dei rapporti contrattuali con IRETI s.p.a..

Nel 2021 è proseguita la gestione dei rapporti con Atersir al fine monitorare gli andamenti e per fornire i dati utili per la definizione dei piani d'ambito per gli anni successivi attraverso diversi contatti con la loro struttura operativa.

Nel 2021 non sono ulteriormente proseguiti i contatti con Piacenza Infrastrutture s.p.a. e con l'Azienda Consortile Servizi val d'Arda al fine di valutare le eventuali possibilità di aggregazione.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un importo complessivo positivo pari ad euro 28 costituito principalmente dagli interessi passivi corrisposti per l'ammortamento dei mutui. La modifica dell'aggregato rispetto all'esercizio precedente, che aveva presentato un saldo negativo di 54 euro, è dovuta principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- azzeramento degli interessi passivi sui mutui a seguito della conclusione dei piani di ammortamento dei mutui al 31.12.2020;
- mantenimento di un valore minimo dei proventi finanziari sul conto di cassa.

Di seguito si presenta una tabella in cui è riportata la situazione del Capitale circolante netto al 31.12.2021 comparato con l'anno precedente.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021	differenza
Crediti a breve	7.748	7.279	- 469

CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL NURE
Piazza Colombo, 5 – 29021 Bettola (PC)
Capitale di dotazione Euro 3.121.517
Codice fiscale 80018050338

Disponibilità liquide	164.595	249.743	+85.148
Totale attivo corrente	172.343	257.022	+84.679
Debiti entro 12 mesi	13.572	14.509	+937
Totale passivo corrente	13.572	14.509	+937
Capitale circolante netto	158.771	242.513	83.742

I dati del prospetto sopra riportato evidenziano un ulteriore significativo incremento nella solida situazione finanziaria del Consorzio Acquedotto Val Nure.

Risultato di Gestione

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 chiude con un utile di € 6.638, con un miglioramento rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione (€ 4.938). Tale risultato è conseguenza di un'attenta attività di gestione e contenimento dei costi e dell'aggiornato calcolo degli ammortamenti. Il risultato è decisamente migliorativo anche rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi di Statuto e di C.C. si propone di destinare l'utile d'esercizio pari a €. 6.638,25 nel seguente modo:

il 5%, pari a € 331,91, al fondo di riserva legale;

la rimanente parte, pari a €. 6.306,34, considerato di non procedere alla destinazione al fondo rinnovo impianti ed al fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti in considerazione dell'avvenuta cessione del ramo d'azienda relativa alla gestione del servizio idrico integrato per cui le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono di competenza del gestore provinciale, di riportarla come utili a nuovo.

Bettola, 15 aprile 2022

L'Amministratore Unico
Primino Provini
f.to Primino Provini